



ISTITUTO SALESIANO
PIO XI
PIAZZA S. MARIA AUSILIATRICE, 54
ROMA

Carissimi confratelli,
Vi annunzio la dolorosa scomparsa
del nostro indimenticabile

Signor

**ORANTE
CHIARILLI**

In soli cinque mesi il Signore ha chiamato all'eternità, dalla nostra casa, ben tre confratelli.

Sig. Chiarilli era nato ad Ortucchio provincia dell'Aquila l'8 ottobre 1901. A 14 anni, orfano di padre e di madre, morti nel terremoto di Avezzano del 1915, entrò nel nostro Ospizio del Sacro Cuore in Roma dove per cinque anni imparò il mestiere del calzolaio.

Nel 1923 chiese di poter entrare nella Congregazione Salesiana.

Viste le sue qualità, i Superiori lo inviarono a Genzano di Roma per il noviziato che iniziò l'8 settembre dello stesso anno.

Fu trasferito al Sacro Cuore in Roma come vice capo calzolaio nel 1925; nel 1926 divenne capo e nel 1930 con tutta la Scuola di Arti e Mestieri del Sacro Cuore si trasferì in questa casa dove rimase finchè il Signore venne a portarlo con se il 17 gennaio c.a. alle ore 2,15.

Un cancro polmonare bilaterale aveva consumato il suo fisico inesorabilmente. A nulla valsero le cure dei medici e degli specialisti, nè le terapie più moderne.

Soportò con rassegnazione la sua condizione, pur non sapendo la gravità del male che era impossibile umanamente arrestare.

Volle tutti i Santi Sacramenti e spirò senza il minimo segno di lotta. Passò dal sonno alla morte.

La sua camera fu meta continua di visite da parte dei confratelli ed ex-allievi. La sua malattia ha provato in un modo brillante di quanta carità e amore fraterno siano capaci i nostri confratelli!

Le sofferenze del suo male, comprensibili a tutti, lo purificarono e lo resero certamente più preparato al giudizio di Dio.

La sua vita di Salesiano, nascosta, umile, laboriosa, non ha mai avuto grandi manifestazioni di virtù esternamente appariscenti. Il suo lavoro di insegnante qualificatissimo, l'amore alla musica e a tutte le attività ricreative salesiane, erano in lui degli elementi così naturali che non destavano l'attenzione di nessuno.

Il lavoro di tutta la casa, per quanto riguarda la calzoleria, si riversò tutto su di lui non appena la scuola per calzolai chiuse i suoi battenti. L'enorme mucchio di scarpe del lunedì, secondo il suo sistema, doveva essere consegnato al sabato, tutto a posto, a qualsiasi costo. Alzarsi prima al mattino o andare a letto tardi la sera, non erano elementi che dovevano entrare nel calcolo, quando si trattava di fare il proprio dovere.

Questo massacrante, solitario lavoro durò per quasi 15 anni nel silenzio e nell'umiltà più grandi. La sua arguzia, la battuta pronta ed ilare, erano le note simpatiche di un carattere prettamente salesiano.

Le sue virtù religiose erano entrate a far parte del tessuto connettivo del suo spirito per cui tutto era così naturale in lui, da oscurare ogni sacrificio ed ogni lotta sostenuti in lunghi anni di vita religiosa per arrivare ad una osservanza religiosa di primo piano.

E' molto difficile scendere nel sacrario delle virtù di questo salesiano perchè a custodia di tutto ciò era sempre vigile una umiltà profonda, vissuta fino in fondo.

Ma se questa severa custodia non ci permette di vedere i suoi preziosi meriti ci dà il segno più evidente che le sue virtù erano grandi e preziose perchè l'umiltà è l'atmosfera necessaria al fiorire di tutti gli eroismi cristiani.

La sua vita continui in noi con la pratica dell'umiltà.

La preghiera è il mezzo più potente per renderci vivi ed operanti in favore dei nostri cari defunti. In ogni giorno della nostra vita riserviamo un po' di tempo per incontrarci con essi.

Questa nostra famiglia salesiana chiede una preghiera speciale e così il vostro aff.mo

D. MARCO SABA

ISTITUTO SALESIANO « PIO XI »
Piazza S. Maria Ausiliatrice, 54
ROMA

TMA
REV. MO CONSIGLIERE

SCOLASTICO GENERALE
DEI SALESIANI

V. COTTOLONGO 32
TORINO 109

